



Decreto Rep. 1366/2013 Prot. n. 29696
Anno 2013 Tit. III Cl. 1 Fasc. 1.2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Economia e Management (L-18), emanato con decreto rettorale rep. n. 1558 del 26 maggio 2011, prot. 29672;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Economia internazionale (L-33), emanato con decreto rettorale rep. n. 1546 dell'8 giugno 2012, prot. 30954;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche (LM-63), emanato con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008, prot. 31813;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea magistrale in Studi europei (LM-90), emanato con decreto rettorale rep. n. 1559 del 26 maggio 2011, prot. 29676;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 14 gennaio 2013, prot. 455, che aveva indicato, quale termine per la chiusura della sezione RAD della banca dati ministeriale, il 4 marzo 2013;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;

Visto il decreto rettorale d'urgenza rep. n. 759 del 28 febbraio 2013, prot. n. 14457, con il quale sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti proposte dalla Scuola di Economia e Scienze Politiche, decreto successivamente ratificato dal Senato Accademico con delibera n. 34 del 6 marzo 2013, con la quale veniva inoltre dato mandato al Rettore di procedere all'adeguamento degli ordinamenti agli eventuali rilievi del MIUR in accordo con la rispettiva Struttura competente, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 14951 del 4 marzo 2013;

Visti i rilievi formulati dal CUN ai suddetti corsi di studio nella seduta del 27 marzo 2013 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 8324 del 5 aprile 2013;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 22616 del 10 aprile 2013;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 23 aprile 2013;

Visto il decreto del MIUR del 3 maggio 2013 trasmesso con prot. n. 10421, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, ed in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

- Economia e Management

L-33 Scienze economiche

- Economia internazionale

LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze del governo e Politiche pubbliche

LM-90 Studi europei

- Studi europei

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2013/2014.

Padova, 16 maggio 2013

Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria
~~IL PRO-RETTORE VICARIO~~
~~Prof. Francesco Gnesotto~~

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso	Scienze del governo e Politiche pubbliche <i>adeguamento di: Scienze del governo e Politiche pubbliche (1327645)</i>
Nome inglese	Government Sciences and Public Policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1428
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	03/05/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/05/2013
Data di approvazione della struttura didattica	27/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	28/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/12/2007 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Dipartimento di riferimento	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevlutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

L'istituzione di questo nuovo CdS si basa su un'attenta analisi del pregresso, è rivolta ad una tipologia di iscritti, quali funzionari e dirigenti di enti locali che cercano competenze non presenti in altri CdS, e tiene conto dell'alto livello di soddisfazione degli studenti (sia lavoratori che non), che conseguono la laurea triennale in "Governo delle Amministrazioni". Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti disponibili in Ateneo).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obbiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi. Precedentemente una consultazione delle parti sociali era avvenuta a livello di Facoltà. Vi era stato un incontro il 6 dicembre 2007, nell'Ufficio del Preside con la presenza del Direttore dell'ANCI Veneto che aveva espresso alcune richieste, relativamente allo stage, e gli era stato proposto di stabilire una collaborazione tra il corso di laurea e l'ANCI nell'intento di andare oltre lo stage, verso il project work. Questo incontro aveva rappresentato non tanto la conclusione di un ciclo di contatti formali, quanto l'inizio di una collaborazione successiva da

realizzare attraverso analisi e valutazione delle politiche realizzate dai Comuni veneti disposti ad accogliere i più selezionati laureandi del corso di laurea e farli collaborare con i responsabili di settore degli enti locali nell'impostazione e nell'implementazione delle principali politiche pubbliche.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,
- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,
unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche (classe LM-63) dell'Università degli Studi di Padova.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche devono:
possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-amministrative, economiche, statistiche, giuridiche, gestionali;
possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche per: 1) seguire le politiche pubbliche (dalle politiche sanitarie alle politiche di pari opportunità), le creatività e l'innovazione nelle strategie delle organizzazioni pubbliche e private; 2) gestire o cooperare alla gestione dei processi di programmazione, di valutazione e di implementazione, dei processi di regolazione che portano alla produzione di norme giuridiche o regole di comportamento e dei processi di regolazione nella loro applicazione;
essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano;
essere in grado di gestire i processi di attivazione della cittadinanza, sia nelle interazioni faccia a faccia, che nelle dimensioni virtuali dell'e-government e dell'e-democracy.
Il percorso formativo prevede un insieme di insegnamenti base costituiti da scienza dell'amministrazione, Amministrazione Pubblica e Politiche Pubbliche ed E-government e e-democracy che devono fornire un quadro ampio delle amministrazioni come organizzazioni e dei loro modi di operare, da materie economiche con particolare attenzione alla creatività e alla pianificazione, da materie giuridiche con orientamento al diritto amministrativo e comunitario (oltre che al tema della regolazione giuridica nel percorso verso la produzione della norma e nel processo di applicazione della medesima), alla globalizzazione, alle migrazioni e ai necessari complementi di statistica, di lingue dell'UE utili a comunicare in ambienti globalizzati e vari corsi di storia per inserire queste competenze nelle tendenze e dinamiche delle istituzioni, dell'Europa e della società. In relazione ai profili professionali sopra delineati, il percorso formativo si articolerà nella direzione dell'azione e dell'interazione in processi di routine, ma anche di tipo innovativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso formativo magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche prepara professionalità nelle quali sono richieste competenze economico-organizzative e giuridiche oltre che padronanza degli strumenti statistico-quantitativi e di capacità di interazione nei processi decisionali ed organizzativi. I laureati devono possedere gli strumenti analitici e concettuali per la comprensione dei processi di regolazione giuridica ed etica e della teoria dell'interpretazione giuridica. Le modalità e gli strumenti didattici con cui questo risultato verrà raggiunto sono il ricorso a esempi di amministrazione/organizzazione e a studi di casi problematici dai quali lo studente possa imparare a esercitare le regole della valutazione e dell'implementazione. Un ruolo importante avrà, nei singoli corsi, la presentazione delle best practices e delle cattive realizzazioni di politiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il percorso formativo magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche propone un percorso di studi interdisciplinari politico-amministrativi, sociali, istituzionali, economici, giuridici, gestionali. Gli insegnamenti sono finalizzati all'obiettivo di promuovere l'interazione tra discipline e docenti nel tentativo di costruire il senso di situazioni che sono complesse e trasversali rispetto alle discipline accademiche. Le abilità che vengono coltivate sono quelle dell'analisi, del disegno, dell'interpretazione, del posizionamento dei problemi (problem-setting), della valutazione dei conflitti e della ristrutturazione delle cornici (frame restructuring) relativamente alle politiche pubbliche. Accanto alle metodologie dell'imparare, via lezione frontale, saranno curate le metodologie dell'apprendere, via esperienza, attraverso il lavoro di gruppo e l'organizzazione del lavoro di tesi in forma di project work nelle pubbliche amministrazioni (dove le recenti norme per la pubblica amministrazione richiedono di ragionare per politiche), nelle ONG (del terzo settore e del volontariato), nelle associazioni rappresentative di interessi, nelle società di consulenza e negli enti di ricerca che si occupano, a vario titolo, di politiche pubbliche. Le modalità e gli strumenti connessi al project work saranno il modo privilegiato di verifica della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite. Questa verifica sarà realizzata con la collaborazione delle parti sociali con cui si stanno realizzando specifici accordi. La valutazione del risultato sarà realizzata attraverso la valutazione della tesi di laurea con la quale sarà richiesto allo studente di restituire le conoscenze apprese e le metodologie di indagine applicate al proprio caso concreto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso di laurea devono maturare capacità di valutazione dei processi: di sviluppo politico, economico e sociale; di interazione politica e sociale; decisionali di istituzioni e organizzazioni, governative e non governative; di riforma della pubblica amministrazione; dei meccanismi innestati da sussidiarietà e decentramento; di gestione delle risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché delle politiche di pari opportunità e di integrazione delle minoranze. Devono, inoltre, acquisire conoscenze adeguate alla comprensione dei limiti del problem solving, che, frequentemente, tende a creare conseguenze non intenzionali, e, nell'analisi delle politiche pubbliche, saperne valutare l'implementazione e la qualità della partecipazione resa necessaria dalle politiche integrate. La valutazione della capacità di esprimere giudizi verrà realizzata attraverso la partecipazione a seminari di gruppo e discussioni su casi, oltre che sulla capacità di inserire ogni caso in un più ampio processo di natura regolativa, sociale e storica. La valutazione finale sarà realizzata attraverso la discussione della tesi finale e la misura della sua originalità.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi, i laureati dovranno aver maturato capacità di comunicazione in corso di azione, cioè capacità di dare un orientamento pragmatico (o interattivo), oltre che semantico (cioè basato sulla centralità del messaggio), alla comunicazione. Devono saper comunicare e interagire nella programmazione negoziata, nelle politiche locali, in quelle incentivate dall'UE, nell'organizzazione del partenariato pubblico-privato, nell'approccio integrato e di rete, nelle nuove metodologie di elaborazione delle politiche pubbliche e dei progetti, nei processi di programmazione, implementazione e valutazione, nelle dinamiche dei gruppi di lavoro. Dovranno, anche avere acquisito dimestichezza con la riorganizzazione dei mezzi di comunicazione di massa attraverso e-government ed e-democracy. L'abilità nella comunicazione sarà valutata attraverso la capacità di restituire la comprensione dei limiti della strategia del conoscere per agire e delle possibilità connesse all'agire per conoscere come strumentazione concettuale e metodologica adeguata alla complessità e mutabilità delle istituzioni e del contesto in cui operano. Il giudizio del docente al momento degli esami e della commissione di laurea al momento della valutazione della tesi sarà soprattutto sulla capacità di comunicare le proprie argomentazioni e creare consenso intorno alle proprie ipotesi di lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso di studio è centrato sulle metodologie di apprendimento in corso di azione finalizzate all'obiettivo di apprendere, con adeguato grado di autonomia, sia

competenze trasversali appartenenti a più aree disciplinari, sia all'obiettivo di gestire, con altrettanta autonomia, capacità di comunicazione nel corso dei processi di decisione e attivazione delle politiche.
La capacità di studio sarà valutata sul presupposto che lo studente debba cogliere, dai propri studi, la capacità di valutare contesti, assumere decisioni e intervenire in corso di azione. Queste capacità saranno stimulate e incoraggiate attraverso un percorso didattico che privilegia la valutazione ex post e la capacità di immaginare/descrivere processi di implementazione, insieme alla capacità di individuare gli effetti non desiderati e non previsti di ogni azione e di ogni processo.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al Corso lo studente deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
Per l'iscrizione al Corso di laurea magistrale è richiesto un voto minimo di laurea; si richiede inoltre il conseguimento di un determinato numero di crediti formativi in determinati settori scientifico-disciplinari, eventualmente effettuando anche una valutazione dei contenuti, secondo quanto precisato nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale.
In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.
La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.
I criteri di valutazione della prova finale sono reperibili nel regolamento del corso di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreto sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'obiettivo prioritario del Corso di laurea è quello di formare giovani laureati indirizzandoli verso i settori dirigenziali e dipendenti della Pubblica Amministrazione; verso i nuclei di valutazione e i servizi di controllo interno; verso le assemblee legislative; verso le associazioni rappresentative di interessi e professioni; verso le società di consulenza; verso gli enti di ricerca; verso le imprese o le associazioni che cooperano con la Pubblica Amministrazione; e verso la professione di consulenti delle Pubbliche Amministrazioni.
Il profilo professionale formato è quello di un soggetto in grado di analizzare, programmare e supportare, nei ruoli sopra citati, processi di decisione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
- Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/05 Statistica sociale	9	18	8
economico-organizzativo	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12	18	8
giuridico	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	18	27	8
processi decisionali ed organizzativi	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	27	36	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		66		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 99
---------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/20 - Filosofia del diritto M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/12 - Storia economica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 36
-----------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 153

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/07)

Il disegno complessivo della laurea magistrale può far risultare estremamente utile l'approfondimento di tematiche legate al Diritto del lavoro IUS/07 con particolare riferimento al Pubblico impiego.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 10/04/2013